

## L'URBANISTICA

# La Vela verde va giù ma Medicina non c'è

Il sindaco de Magistris annuncia che l'abbattimento dell'edificio comincia il 20 febbraio e durerà 40 giorni, ma la facoltà è ancora un cantiere 24 anni dopo la firma del protocollo L'emendamento salva-Napoli passa in commissione Bilancio. La destra: non serve alla città

di Antonio Di Costanzo • a pagina 3 Alessio Gemma • a pagina 7



# La Vela verde muore tra 7 giorni De Magistris: "Giù il mostro"

Scampia, il 20 febbraio l'abbattimento: la demolizione avverrà con un escavatore cingolato di 130 tonnellate e alto 52 metri. Costo dell'operazione: 27 milioni. L'intervento durerà 40 giorni. L'assessore Piscopo: "Così inizia la trasformazione del rione"

di **Antonio Di Costanzo**

«È ufficiale: il 20 febbraio a Scampia sarà abbattuta la Vela verde. Si tratta di un altro passo verso la distruzione dei mostri di cemento in cui gli abitanti di questo quartiere sono stati costretti a vivere per troppo tempo», il Comitato accoglie come una liberazione l'annuncio del sindaco Luigi de Magistris che ufficializza la data d'inizio delle operazioni che porteranno alla demolizione del simbolo di Gomorra: 20 febbraio giorno da cerchiare in rosso. «La Vela non sarà demolita da semplici ruspe e pinze - afferma Omero Benfenati, rappresentante del comitato Vele - ma dalla forza dell'organizzazione di tutti gli abitanti che per decenni hanno lottato. In quella giornata prenderà corpo il nostro sudore, il sacrificio, la lotta, la perseveranza e la forza di un intero popolo».

Che si tratta di un evento forse fondamentale per il futuro del quartiere a Nord di Napoli, lo confermano anche parole di de Magistris: «Sarà un giorno storico per Scampia, per Napoli e per il Paese». La svolta, come ha raccontato *Repubblica* nei giorni scorsi, è arrivata dopo che l'Asl ha attestato che l'amianto presente nell'edificio era stato eliminato e dopo che lunedì è giunto nel cantiere l'escavatore cingolato "PMI 980 super long demolition", la cosiddetta "pinza", che cancellerà il simbolo di Gomorra. Lo chiamano così perché demolisce chirurgicamente le costruzioni, pezzo per pezzo: pesa 130 tonnellate e può arrivare a 52 metri di altezza.

L'intervento di abbattimento del-

le Vele, seguito nel suo lungo e complicato iter dall'assessore comunale all'Urbanistica Carmine Piscopo, ha un costo complessivo di circa 27 milioni di euro.

La demolizione sarà finanziata per 18 milioni da fondi del "Bando periferie" e per 9 milioni da quelli Pon metro. Piano promosso dal governo di Matteo Renzi e poi dall'esecutivo di Paolo Gentiloni che ha sbloccato i fondi necessari. Il Comune con il contributo dell'Università Federico II ha portato avanti i bandi. L'iter è stato costellato di rinvii e polemiche, ma adesso la svolta sembra essere davvero arrivata. «È l'esito di un processo che nasce da lontano, da istanze delle collettività, che ha attraversato negli anni la politica e rappresenta solo l'inizio di una trasformazione più ampia. Un processo che ha tenuto insieme istituzioni, territorio, collettività e competenze scientifiche e ridarà a Scampia la centralità e la dignità che merita da sempre. La direzione è oramai tracciata» afferma Piscopo.

L'operazione verrà effettuata con la cosiddetta tecnica della demolizione meccanica top-down, mediante l'escavatore cingolato. Non sarà utilizzato, quindi, l'esplosivo come, invece, avvenne in passato per la demolizione delle prime tre strutture. «Si partirà con pinze più piccole che inizieranno a demolire le parti laterali della Vela poi, con una pinza più grande, si procederà sul corpo centrale con una demolizione meccanica "top down", dall'alto al basso, fino alla pavimentazione del livello più basso. L'intervento durerà circa 40 giorni. Ne occorreranno altri 16 per la frantumazione

del materiale e la sistemazione delle aree esterne» spiega Piscopo. Il piano prevede anche la **riqualificazione** della Vela Celeste che dovrà ospitare temporaneamente gli abitanti delle altre strutture distrutte, in attesa della realizzazione di case dove saranno trasferiti, a scaglioni, tutti gli abitanti.

«Non solo stiamo andando a smantellare, fisicamente, un simbolo che non possiamo più accettare - afferma l'assessora alle Politiche sociali, Monica Buonanno - ma lo stiamo facendo tenendo ben impresse in mente tutta una serie di aspetti che vanno oltre la situazione emblematica. Chi ha trascorso la sua vita nelle Vele sa che è difficile andare avanti relegati in una condizione di degrado, di esclusione sociale e lavorativa: abbiamo voluto porre un freno a tutto ciò, condividendo con gli abitanti del luogo e con il Comitato Vele le priorità su cui agire. Abbiamo assicurato che la Vela non fosse oggetto di sgomberi coatti, ma che i residenti fossero accompagnati in un percorso di mobilità».

Demolite le altre Vele e recuperata la Celeste, l'unica che resterà in piedi, per Scampia ci sono altri 50 milioni a disposizione, destinati al recupero del quartiere attraverso il fondo di sviluppo e coesione. «Nonostante la gioia dei passi che via via stiamo facendo verso l'abbattimento delle Vele sappiamo che la battaglia non è ancora vinta ma come l'esperienza di questi anni ha dimostrato non abbiamo paura di metterci in gioco, di ficcarci le maniche e imporre il volere popolare. Continueremo fino alla fine», conclude il Comitato Vele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Monica  
Buonanno**



L'assessora  
alle Politiche  
sociali, Monica  
Buonanno  
"La Vela non  
sarà oggetto di  
sgomberi coatti"

**Carmine  
Piscopo**



L'assessore  
comunale  
all'Urbanistica  
"27 milioni di  
euro il costo di  
demolizione"



▲ **Cantiere**

La Vela da  
demolire.  
Lunedì scorso  
è giunto  
nel cantiere  
l'escavatore  
cingolato  
"PMI 980  
super long  
demolition",  
la cosiddetta  
"pinza", che  
cancellerà  
il simbolo  
di Gomorra